

SESTO MESE

25 MARZO 2018

Ogni figlio è un dono

Kali, era una ragazza – spiega Live Action News – di 13 anni, quando fu aggredita da uno sconosciuto che, dopo averla stuprata e derubata, la ridusse in un grave stato di stress post traumatico. Questa situazione terrificante, vissuta da una ragazza così piccola, non deve essere facile da gestire. Un tale incubo non può non lasciare il segno. Ma lei, ancora molto piccola e fragile, ha dimostrato una maturità incredibile nel non punire chi era del tutto senza colpe: il bambino che portava in grembo. Era il momento peggiore, era troppo piccola. Ma è vero anche che il bambino ormai esisteva. Era vivo a tutti gli effetti. Lui il figlioletto e lei la mamma: un dato incontrovertibile. Neanche l'aborto può cambiare le cose, può solo aggiungere al dolore altro dolore.



Kali ha saputo riconoscere che il bambino che portava in grembo era un dono, in sé una profonda convinzione del fatto che **la vita di ogni bambino è degna di protezione**, nonostante il modo in cui era stato concepito. È stata perseguitata da tutti. Dai parenti, eccetto quelli stretti, che le dicevano continuamente di abortire, dai medici, che la trattavano come una folle. Persino dai compagni, che la insultavano dandole della prostituta e scrivendolo sotto casa sua.

Bel rispetto dal cosiddetto mondo “pro-choice”. E la libertà di scegliere la vita?

Ma Kali si faceva coraggio e traeva forza sentendo, nelle ecografie, sin da subito, il cuore che batte nel bambino. E quest'ultimo non tardò a venire alla luce, tanto che già a 27 settimane le si ruppero le acque. Mentre le infermiere le dicevano di stare tranquilla ... lei si faceva coraggio e sperava per il meglio, perché amava suo figlio.

Dopo 5 settimane di terapia intensiva neonatale, Kali poté portare a casa finalmente il suo bambino, che ora è sano ed ha 4 anni. Ora, diciannovenne, lavoratrice part-time e laureanda in giurisprudenza e scienze forensi, non rimpiange affatto di aver tenuto in vita suo figlio.

Per quanto lo stupro sia devastante, l'aborto è una violenza nettamente peggiore. Abortirlo significa ucciderlo e mettere nuovamente a rischio la vita della madre.

Kali si rivolge a tutte le donne che hanno vissuto un trauma simile, dicendo: «Non importa quello che gli altri ti dicono. **Non c'è regalo migliore di quel bambino**».

Nancy Flanders 22/11/2017

La Parola

Ger.1,5

"Prima ch'io ti avessi formato nel seno di tua madre, io t'ho conosciuto; e prima che tu uscissi dal suo seno, io t'ho consacrato e t'ho costituito profeta delle nazioni".

Isaia 49,15-16

Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

Salmo 71,6

Tu sei stato il mio sostegno fin dal seno materno, sei tu che m'hai tratto dalle viscere di mia madre; tu sei del continuo l'oggetto della mia lode.

Matteo 18,1-5

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.